

Amici del Centro Aletti



Deposizione.
Cracovia, Santuario di Giovanni Paolo II, cappella del battistero

Quando Maria ha ricevuto il Figlio da Dio Padre era Vergine, ed è divenuta Madre. Quando ha riavuto il Figlio dagli uomini, un dolore ha attraversato tutta la sua persona. Come se nella sua maternità si aprisse una ferita. Il mistero è grande, ed è proprio dalla ferita sul corpo di Cristo, dal costato aperto che nasce la nuova Eva, la nuova generazione umana, la Chiesa. Non esiste vita umana senza ferite. Ci sono ferite che ci vengono inflitte dagli altri, ma ci sono anche quelle che facciamo noi. Le ferite fanno male, inchiodano la memoria e spesso diventano gli occhiali attraverso i quali si guarda da quel momento in poi la vita, la storia, la giustizia, tutto. Spesso ci vergognamo delle ferite. Vorremmo non averle, non vederle e non farle vedere. Ma la Pasqua è una manifestazione della ferita come luogo della manifestazione della vita,

della vita come amore, cioè come dono. Dio si fa ferire, si lascia trattare male, raccoglie la vendetta di tutte le ferite per trasfigurarle nella sua, che è la fonte della vita. Nel costato di Cristo le nostre ferite diventano il luogo dell'incontro, della consolazione, perché Lui si è fatto ferire affinché noi potessimo vivere le nostre ferite sul suo corpo.

Cari amici e benefattori, il nostro augurio per questa Pasqua è che ognuno scopra le sue ferite nella Sua e si abbeverì della luce che si versa dal suo costato.

e l'équipe del Centro Aletti

n. 27 – Pasqua 2017



• **VITA E DETTI
DI SAN PORFIRIO**
“PERCHÉ TUTTI SIANO UNO”

pagine xvi + 264
20 €

1a ediz. marzo 2017
ISBN 9788889667750

Finalmente pronto il libro
su uno dei santi greci
contemporanei più amati.
Sul sito di Lipa puoi leggere
l'introduzione
di Basilio di Ivíron.



• **KALLISTOS WARE**
LA RIVELAZIONE
DELLA PERSONA
DALL'INDIVIDUO ALLA COMUNIONE

pagine xvi + 208
18 €

1a ediz. aprile 2017
ISBN 9788889667828

Il significato dell'immagine e della somiglianza nell'essere persona, icona della Trinità; l'unità della persona; il tempo come sacramento dell'eternità; il concetto di salvezza nella teologia ortodossa; il martirio come vocazione universale; il valore della creazione materiale e del corpo – sono alcuni dei temi che in questo libro vengono sviluppati attingendo ai tesori patristici, ma con un grande senso della cultura contemporanea. Un autore d'eccezione: il metropolita Kallistos Ware, professore per lunghi anni ad Oxford di patristica e bizantinistica, pastore della comunità greca ortodossa del luogo, personalità di spicco del dialogo ecumenico, ma anche, per le sue doti di grande comunicatore, il volto più noto e la voce più familiare dell'ortodossia in occidente.

DA UN'OMELIA PASQUALE DI SERGEJ BULGAKOV

“Cristo è risorto!

Durante la notte pasquale, quando la processione della croce, dopo aver fatto il giro della chiesa, si ferma davanti alle porte chiuse, la nostra anima sperimenta un istante – impercettibile nel tempo, ma spiritualmente significativo – di dubbio, di silenzio interrogativo. Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro? (Mc 16,3). Sarà vuoto il sepolcro, perché Cristo è risorto? E quando le porte si aprono davanti al segno della croce, e noi entriamo nel tempio che risplende di luce radiosa, accompagnati dal canto del Canone pasquale pieno di esultanza, i nostri cuori traboccano di gioia, perché Cristo è risorto dai morti. Allora si compie il miracolo pasquale nella nostra anima. Infatti, “contempliamo la risurrezione di Cristo”. “I nostri sensi sono purificati”, volgiamo lo sguardo al “Cristo radioso” e “ci avviciniamo a lui, lo Sposo, che esce dal sepolcro”. Allora perdiamo coscienza di dove ci troviamo, ci sembra di uscire da noi stessi nel tempo che si ferma ed entriamo nel sabato del popolo di Dio (Eb 4,9).

Nel silenzio del tempo che si è fermato e nel chiarore bianco della Pasqua si sbiadiscono tutti i colori terreni, e l'anima vede solo la “luce ineffabile della risurrezione”: “Ora tutto è pieno di luce, il cielo, la terra e gli inferi”. Nella notte pasquale all'uomo è dato di pregustare il mondo che verrà, di entrare nel regno della gloria, nel regno di Dio. Il linguaggio del nostro mondo non ha parole per esprimere la rivelazione della notte di Pasqua, perché questa notte è un mistero del tempo futuro la cui sola espressione è il silenzio. La gioia perfetta concessa in questa notte secondo la promessa del Signore è lo Spirito Santo, che ci manifesta il

Cristo risorto per volere del Padre. Lo Spirito Santo è la gioia della santa Trinità, la gioia del Padre nel Figlio e la gioia del Figlio nel Padre; e lo Spirito Santo è anche la nostra gioia nella risurrezione di Cristo. Grazie allo Spirito Santo vediamo il Cristo risorto; lo Spirito Santo è in noi la luce della risurrezione di Cristo.



Pasqua non è per noi semplicemente uno dei giorni di festa; è “la festa delle feste, la celebrazione delle celebrazioni”. Tutte le principali feste della Chiesa ci danno la conoscenza del regno di Dio nelle opere di Dio come eventi del nostro tempo. Ma la Pasqua non è il ricordo di un evento del genere, perché è rivolta verso il tempo futuro. La Pasqua è la preparazione terrena alla rivelazione della gloria per la quale Cristo ha pregato il Padre nella sua preghiera sacerdotale, l'anticipazione della Gerusalemme celeste che, secondo la visione profetica, alla fine del tempo scenderà dal cielo sulla terra. La Pasqua è la vita eterna, che consiste nella conoscenza di Dio e nella comunione con Lui. Pasqua è la gioia per la Chiesa. Grazie al potere della Pasqua ci troviamo nella Chiesa, nell'unica vita dell'unico corpo, il corpo di Cristo. Ciò che di solito rimane solo un appello e una promessa è ora presente come la suprema realtà. La gioia della Chiesa ci permette di vederci gli uni gli altri in Dio e di rallegrarci nel nostro prossimo. La Pasqua ci riempie dello Spirito Santo, che è la gioia dell'amore...”

TANTO DA RIDERE NON C'È...

Difficile raccontare qualcosa stavolta, perché da Natale a oggi non ci sono stati molti cantieri di rilievo e soprattutto perché ai tre cantieri-lampo non ero presente... però, invece che visti da vicino, li diremo visti da lontano...

La cosa più simpatica di questo tempo è stato vedere due superie, entrambe ex madri generali per 18 anni (di congregazioni diverse, evidentemente), quindi abituate a tutto, pronte a tutto, sicuramente capaci di un certo aplomb, che sulla questione mosaico – che entrambe attendevano e sotto sotto sperando di arrivare una prima dell'altra, diciamo la verità ... – hanno perso un po' il controllo e, usando pure dei sicari, per mesi continuavano a porre entrambe la stessa domanda, sempre molto gentilmente e sempre a persone diverse, sperando



che magari anche la risposta fosse diversa... Quando venite? Quando farete il mosaico da noi? Santa Severa ha avuto la meglio alla fine... ma giacché per la diplomazia molto prudentemente si erano già portati dall'altra parte i primi pezzi pronti, bisogna dire che la superiora dell'Atelier l'ha digerita bene ed è rimasta abbastanza tranquilla. Così che ormai la prima fase è completa per entrambi. Rupnik dice che hanno poi pure messo in piedi una gara per aggiudicarsi il miglior trattamento durante il cantiere, assegnando a ogni artista un assistente pronto a intervenire con caffè, cioccolatini e quant'altro al bisogno! Ma a questo punto la vera domanda è: è più bello il mosaico di Santa Severa o è riuscito meglio quello dell'Atelier??? Forse si potrebbe mettere in piedi un piccolo sondaggio...

Nel frattempo una squadra è tornata pure a Cracovia per finire l'ultima parte – pensavano loro di finire... – nel deambulatorio che lo scorso anno non era

ancora preparata per essere completata. Ma sembra che il conteggio dei metri quadrati sia davvero un'opinione, così che anche stavolta i conti non tornavano e i poveri cinque si sono curati cinque giorni di lavoro intenso per fare almeno la metà dei metri che invece c'erano. Niente cantieri grossi perché il lavoro principale di questi mesi è stata la pre-



parazione per Ta Pinu, il santuario della Madonna a Gozo, dove si realizzeranno tutti i misteri del Rosario. Quindi 20 scene impegnativissime, anche perché di dimensioni ridotte e quindi molto esigenti nell'esecuzione. Abbiamo chiamato a raccolta tutti i collaboratori in grado di dare una mano, e bisogna dire che con l'équipe ucraina si è riusciti a dare una bella svolta al lavoro. Si parte subito dopo Pasqua e ancora non è finito quello che dobbiamo spedire, quindi si capisce bene che era necessario riempire tutti i buchi della casa per far stare tutti. Ma siccome più si è meglio è, abbiamo sperimentato che in questo non ci sono limiti!

Nel frattempo – cioè fino a Natale quando ci rileggerete – cercheremo anche di portare a compimento tutte le attese – più ridotte – di tutti i mosaici che sono quasi pronti, di spedire in Brasile e in Australia materiale e mosaici per farli lì e soprattutto di fare il secondo mosaico in Libano, per non abusare della santa pazienza di quelle suore alle quali abbiamo sparato continue date che negli anni si sono sempre verificate “errate”. E hanno continuato a perseverare. Perché chi persevererà fino alla fine sarà salvato.

Padre Marko vorrà che ci sia scritto qualcosa che fa ridere... ma al momento tanto da ridere non c'è, quindi spero che sarò meglio attrezzata per la prossima volta.

Una santa pasqua a tutti voi.



Iscriviti al canale YouTube
del Centro Aletti



... così rimarrai aggiornato ogni volta che c'è un nuovo video e troverai tante playlist:

– “TESSERE di un mosaico”, la rubrica del Centro Aletti caratterizzata da brevi interventi sulla vita e la riflessione del centro

– “Intessere relazioni”, ovvero brevi video interviste ad amici del Centro Aletti che ci vengono a trovare e che ci raccontano un po' della loro storia.

– “BRICIOLE di Parola”, commento alle letture del giorno (il mercoledì) che si aggiunge al Vangelo festivo commentato da p. Marko I. Rupnik (scaricabile dal sito di Lipa: www.lipaonline.org)

– Conferenze dei membri del Centro
– Video di presentazioni dei lavori artistici

Il Centro Aletti è anche su
facebook, che è il canale
per gli aggiornamenti
frequenti



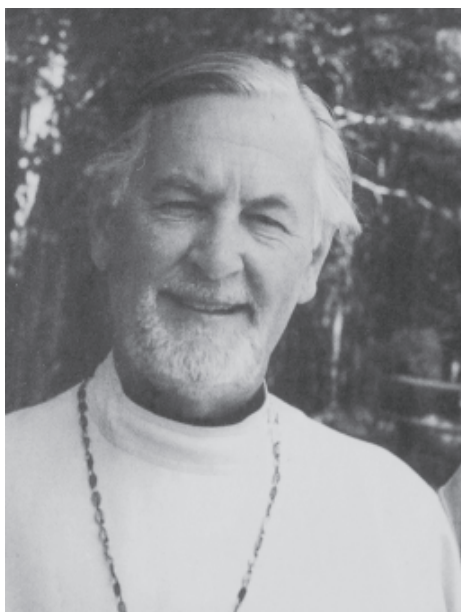
ESTATE A SANTA SEVERA

Cari amici,

visto che l'iniziativa ad experimentum dell'estate scorsa di vacanza cristiana ha avuto una calda accoglienza, stiamo procedendo affinché divenga una nostra attività stabile. È infatti da molto tempo che ci veniva chiesto di proporre qualcosa riguardo ad un modo cristiano di riposare. Abbiamo pensato così di proporre le settimane estive di Santa Severa come giornate di riposo e di nutrimento spirituale: giornate non cariche di appuntamenti, ma scandite dall'eucaristia, dal riposo vissuto in pace tra il mare e alcuni spunti di riflessione in compagnia di qualche autore che nutre il nostro pensiero. La casa, sulla riva del mare e con una spiaggia privata, offre la possibilità di un vivere semplice, essenziale, con l'attenzione alle relazioni. Alcuni di noi del Centro Aletti saremo lì per aiutare ad entrare in queste letture e per condividere la settimana con voi. Ecco di fianco il calendario delle settimane.



Segnaliamo inoltre da domenica 27 agosto a sabato 2 settembre un corso di esercizi spirituali della prima settimana secondo sant'Ignazio, proprio perché tanti di voi ci hanno fatto presente che durante l'anno lavorativo è più difficile assentarsi da casa. Il corso è guidato da don Gian Battista Rizzi.



SETTIMANA CON ALEXANDER SCHMEMMANN

- da domenica 6 a sabato 12 agosto

- da domenica 13 a sabato 19 agosto

il riposo sarà ritmato con letture di testi di Alexander Schmemmann (1921-1983), uno dei teologi più interessanti dell'ortodossia del XX secolo, la cui teologia, che egli considera anzitutto una visione, non parte per questo da testi e formulazioni, ma dalla liturgia, che è il luogo dove la Chiesa diventa ciò che è. Poiché è vissuto praticamente per quasi tutta la sua vita in Francia e negli Stati Uniti, offre già una bella sintesi dello scambio dei doni tra oriente ed occidente. Dato che già l'anno scorso abbiamo avuto una settimana su Schmemmann, queste settimane prevederanno due diverse serie di letture, per poter permettere a chi ha già partecipato di attingere a contenuti nuovi.

SETTIMANA CON TOMÁŠ ŠPIDLÍK

da domenica 20 a sabato 26 agosto: la settimana sarà in compagnia di p. Tomáš Špidlík, con il suo libro "I grandi mistici russi", pubblicato per la prima volta quasi 40 anni fa, ma che ha un approccio insuperato, perché ci introduce nel mondo della santità e della cultura russa facendoci cogliere il suo senso esistenziale per noi.

Le introduzioni di p. Špidlík ai singoli capitoli sono proprio questo: un viaggio in un mondo di santità e di fede non come turisti, né come archeologi, ma valorizzandolo come qualcosa di originario del cristianesimo, importante non solo per la Chiesa particolare che esprime, ma per la Chiesa universale e per la vita della Chiesa di oggi.

Costo delle settimane: 370€

Iscrizioni: scrivendo a estate2017@centroaletti.com

Luogo: Istituto delle Suore di Maria Consolatrice - Santa Severa (RM) - Via Aurelia, 185 (Km 55.200)

Fondazione Agape • via Paolina 25 • 00184 Roma • Tel. 06/4824588 • agape@centroaletti.com • www.centroaletti.com

Banca Popolare di Milano, Agenzia 1013 - Esquilino

Codice IBAN IT83 C 05584 03262 00000093556 BIC BPMIITM1013

Da 60 € quota amico del Centro Aletti, da 300 € quota sostenitore. Nella causale specifica sempre il tuo indirizzo